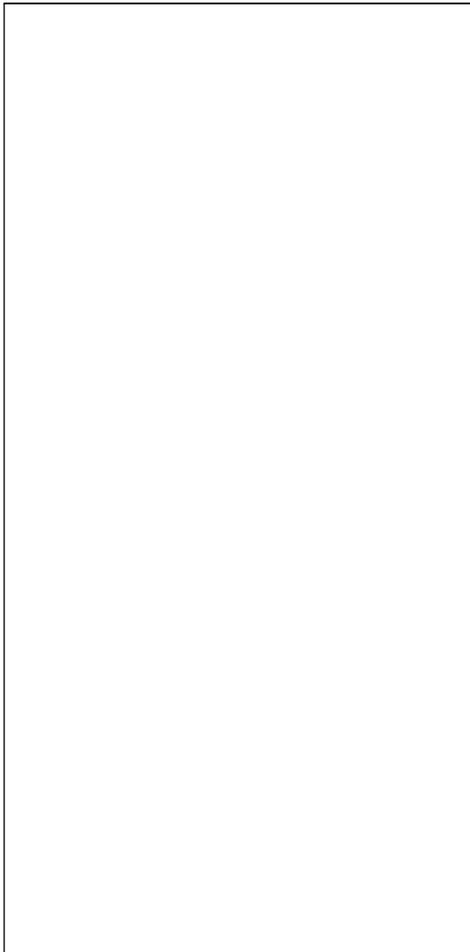


PROVINCIA di TREVISO  
 COMUNE di SALGAREDA

PROCEDURA S.U.A.P. IN VARIANTE AL P.I. E AL P.A.T.  
 RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO  
 DELLA CASA VINICOLA "BOSCO MALERA"  
 (ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55 del 31.12.2012)



COMMITTENTE: Casa Vinicola Bosco Malera Srl  
 via Correr, 17 - 31040 Salgareda (TV)  
 tel. 0422 807818 - P.IVA 001911530260

Casa Vinicola "Bosco Malera"  
 Stato di Progetto - Prevenzione Incendi  
 Relazione Tecnica  
 Vigili del Fuoco di Treviso - Pratica n.24039

CODICE ELABORATO

P862	01	D	A07	0	0	A	C
CODICE COMMESSA OPERA FASE			PROGRESSIVO	SUB	REV	ARG	DIV

3					
2					
1					
0	1ª EMISSIONE	OTTOBRE 2017	PROTECO	PROTECO	PROTECO
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

PROGETTO ARCHITETTONICO



COORDINATORE DEL PROGETTO:  
 ARCH. VALTER GRANZOTTO

**NORD EST  
 PROGETTI s.r.l.**

PROTECO engineering s.r.l.  
 San Dona' di Piave (VE) - 30027, Via C. Battisti, 39 - tel. +39 0421 54589 - fax +39 0421 54532  
 mail: protecoeng@protecoeng.com - mail PEC: protecoengineering srl@legalmail.it - P.I. 03952490278

ING. SANDRO TESO  
 ING. ROBERTO ROSSETTO  
 San Dona' di Piave (VE) - 30027, Galleria Leon Bianco, 14/C  
 tel.+39 0421 330350 - fax+39 0421 330661 - mail: nep srl@nep srl.com

PROGETTO PREVENZIONE INCENDI



ARCHITETTO MARCO BUONVINO  
 via Zagarìa n° 2B int. 5 - 31055 - Quinto di Treviso (TV)  
 tel. 0422470352 e fax 04221590026 - e mail: buonvino.marco@tpigroup.it

SCALA: -  
 FILE: P86201DA0700AC.dwg  
 CTB: ARCHITETTURA

Il presente elaborato è di proprietà di PROTECO e non può essere riprodotto o trasmesso a terzi anche in modo parziale senza autorizzazione scritta

## SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

L'attività consiste in uno stabilimento per la lavorazione, imbottigliamento e deposito di vini. L'attuale superficie coperta del complesso è di circa 4.386 mq

Ai fini di prevenzione incendi complessivamente sono presenti:

<i>materiali, depositi, impianti:</i>	<i>quantità o potenzialità:</i>
pallet di legno	15.625 Kg
imballaggi cartone	33.000 Kg
imballaggi plastica	1.000 Kg
tappi in sughero	12.200 kg
tappi in plastica	1.200 Kg
capsule in plastica	1.600 Kg
etichette carta	1.600 Kg
serbatoio di gasolio per centrale termica	6 mc
generatori di calore in centrale termica 1	619.200 kcal/h (720 kW)
generatori di calore in centrale termica 2	29.928 Kcal/h (34,8 kW)
serbatoio GPL	1,65 mc
n° 4 tubi radianti da 40 kw cadauno	160 kW

Per l'attività esistente

- in data 29/01/2002 con prot 7514 è stato rilasciato parere favorevole per attività in base al DM 16/2/82 88-91-43
- in data 16/12/2008 con prot 18831 è stato rilasciato parere favorevole per attività in base al DM 16/2/82 88
- in data 24/02/2011 con prot 4108 è stato rilasciato parere favorevole per attività in base al DM 16/2/82; 88-91-4/b

### SITUAZIONE DI PROGETTO

A seguito di nuovi sviluppi produttivi l'azienda ha intenzione di effettuare delle trasformazioni. Nel fabbricato esistente verrà adibito come laboratorio di imbottigliamento e deposito temporaneo del prodotto finito, e a tale proposito è necessario potenziare la centrale termica portando la potenza da 720 kw a 1490 kw. Verrà realizzato anche un nuovo volume adibito a deposito e sull'edificio verrà installato sulla copertura un sistema di pannelli fotovoltaici.

Ai fini di prevenzione incendi complessivamente si andrà ad avere:

<i>materiali, depositi, impianti:</i>	<i>quantità o potenzialità:</i>
pallet di legno (magazzino A)	780 kg
etichette carta (magazzino A)	300.000 kg
pallet di legno	70.000 kg
tappi in sughero	50.000 kg
capsule in alluminio	30.000 kg
capsule in plastica	10.000 kg
imballaggi cartone	138.500 kg
imballaggi plastica	5.000 kg
serbatoio di gasolio per centrale termica	6 mc
generatori di calore in centrale termica 1	1.281.400 kcal/h (1490 kW)
generatori di calore in centrale termica 2	29.928 Kcal/h (34,8 kW)
serbatoio GPL	1,65 mc
n° 4 tubi radianti da 40 kw cadauno	160 kW

Con il presente progetto si chiede il parere di conformità ai fini di prevenzione incendi solamente per il nuovo deposito di 3100 mq, la Centrale Termica 2 con relativo serbatoio di gasolio interrato, e il deposito di GPL interrato che viene spostato, mentre il resto dell'attività si mantengono le caratteristiche per cui in data 24/02/2011 con prot 4108 è stato rilasciato parere favorevole.

Nel progetto si individuano le seguenti attività dell'All'I del D.P.R. 151/11:

- 70.C Locali adibiti a deposito di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq.
- 36.B Depositi di legno, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi < a 500.000 kg.
- 34.C Depositi di carta, cartoni, con quantitativi in massa > 50.000 kg.
- 44.B Depositi materie plastiche, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg.
- 74.C Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h.
- 4.3.A Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m<sup>3</sup>

Con la presente si chiede il parere di conformità ai fini di prevenzione incendi.

Salgareda 12/10/2017

il responsabile dell'attività .....

**CASA VINICOLA**  
**BOSCO-MALERA s.r.l.**

---

## RELAZIONE TECNICA

---

L'attività principale di cantina (n. 70) non è regolata da specifiche norme di prevenzione incendi, pertanto, secondo quanto previsto dal D.M.I. 4/5/1998, si sono valutati i rischi di incendio prevedibili in riferimento ai criteri del D.M. 10/3/98 e D. Lgs. n° 81/2008, e per la quale in data 24/02/2011 con prot 4108 è stato rilasciato parere favorevole.

**I dati per la valutazione dei rischi sono stati forniti dal responsabile dell'attività sotto la sua unica responsabilità ed in base alla sua insindacabile realtà dell'attività.**

**Di seguito si sono adottate le misure di prevenzione incendi più opportune in relazione agli obiettivi presi con il titolare dell'azienda ed alle scelte realmente fattibili dal punto di vista funzionale e tecnico oltre che sostenibili economicamente dall'azienda.**

Per l'attività di impianto di produzione di calore (n.74 dell'All.I del D.P.R. 151/2011) e per il deposito GPL (4.3.A dell'All.I del D.P.R. 151/2011), ci si limiterà a dimostrare l'applicazione delle specifiche disposizioni antincendio, rispettivamente in base a quanto previsto dal D.M. 28/04/2005 per centrale termica e D.M. 14/05/2004 per GPL.

### MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

---

#### CRITERI GENERALI DELLE MISURE ANTINCENDIO

In base alla suddetta valutazione nel progetto sono previste le misure di prevenzione incendi tecnicamente ed economicamente applicabili quali:

- IMPIEGO E STOCCAGGIO DEI MATERIALI;
- IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI DI GAS
- IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- AREE A RISCHIO SPECIFICO;
- COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE STRUTTURE;
- SISTEMI DI AERAZIONE;
- SISTEMA D'ESODO;
- SISTEMI D'ESTINZIONE DEGLI INCENDI;
- SEGNALETICA DI SICUREZZA
- GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.

In generale si è fatto riferimento alle seguenti principali normative:

- Circolare n. 75 del 3/7/67 e successive integrazioni
- D.Lgs. 19/9/1994 n. 626 - Attuazione direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nel luogo di lavoro.
- D.M.I. 10/3/98 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

## **IMPIEGO E STOCCAGGIO DEI MATERIALI**

Si è fatto riferimento a:

- D.M.I. 10/3/98 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

All'interno del deposito "A" esistente vengono tenuti:

- le etichette delle bottiglie che sono avvolte su bobine in maniera compatta e contenute a loro volta all'interno delle scatole su dei bancali e poste su degli scaffali.

All'interno della zona imbottigliamento vengono tenuti:

- etichette, i tappi, le capsule e i cartoni per il confezionamento delle bottiglie,
- le bottiglie confezionate nei cartoni sono poste su bancali in legno tenuti temporaneamente su delle aree apposite e con spazi liberi per consentirne la movimentazione e ridurre la possibilità di propagazione d'incendio;

all'interno del nuovo deposito vengono tenuti:

- i cartoni per imballo che sono stoccati in maniera compatta su bancali di legno e con spazi liberi per consentirne la movimentazione e ridurre la possibilità di propagazione;
- le capsule e i tappi di sughero sono confezionati all'interno di cartoni e a loro volta posti sopra dei bancali con spazi liberi per consentirne la movimentazione e ridurre la possibilità di propagazione;
- le bottiglie confezionate sono poste su bancali in legno su tre file in altezza pronti per la spedizione con spazi liberi per consentirne la movimentazione e ridurre la possibilità di propagazione;

## **IMPIANTI ELETTRICI**

Ai fini di prevenzione incendi gli impianti elettrici saranno previsti con le seguenti caratteristiche:

- I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non saranno ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.
- Interruttore generale munito di protezione contro le correnti di sovraccarico e di corto circuito installato in posizione segnalata e manovrabile sotto carico per mettere fuori tensione l'impianto elettrico di tutta l'attività.
- Linee principali protette da dispositivi contro le sovracorrenti.
- Apparecchi di manovra posti in posizioni protette e con indicato i circuiti cui si riferiscono.
- Impianto di illuminazione di emergenza (con batteria), con particolare riguardo alle vie d'esodo e uscite di emergenza.
- Per gli impianti di produzione di calore, comandi dei circuiti elettrici centralizzati su un quadro collocato il più lontano possibile dalla caldaia o apparecchio utilizzatore, ma in posizione facilmente accessibile e collegati a interruttore generale segnalato e posto all'esterno del locale in posizione accessibile.
- Impianto di messa a terra cui saranno collegati tutte le parti metalliche, gli impianti e macchinari che possono produrre cariche elettrostatiche.

Saranno realizzati a regola d'arte in base alle seguenti principali norme:

- L. 1/3/1968 n. 186 – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici.
- DM 22/01/2008 n. 37 – Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- Norme tecniche CEI 64-2 – Luoghi a rischio di incendio.
- Norme tecniche CEI 64-8. 1/6 – Caratteristiche generali dell'impianto.

## IMPIANTI DI GAS

L'impianto di distribuzione di gas (gpl) serve per alimentare i quattro tubi radianti che servono i laboratori di imbottigliamento (tale linea è tutta esterna e passa sulla copertura),

L'impianto sarà realizzato in base al titolo V della Regola Tecnica del D.M. 12/4/1996 con le seguenti caratteristiche:

L'impianto di distribuzione di gas combustibile (gpl) per alimentare i moduli radianti è tutto esterno e passa sulla copertura e in base al titolo V della Regola Tecnica del D.M. 12/4/1996 ha:

- Tubazioni protette contro la corrosione e collocate in modo tale da non subire danneggiamenti dovuti ad urti.
- Valvola d'intercettazione manuale installata sulla tubazione di adduzione del gas, in posizione visibile e facilmente raggiungibile e posta all'esterno dei locali di installazione degli apparecchi.
- Tubi metallici flessibili continui per il collegamento dell'impianto interno finale, e iniziale.

## IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Il riscaldamento della zona laboratorio di imbottigliamento sono presenti quattro tubi radianti posti in sommità a gas GPL a camera stagna con tiraggio forzato di potenza termica cadauno di 34.400 kcal/h (pari a 40 kW) così suddivisi: uno all'interno della zona imbottigliamento "linea piccola" per un totale di 34.400 kcal/h (pari a 40 kW) e tre nella zona imbottigliamento "linea grande" per un totale di 103.200 kcal/h (pari a 120 kW).

I bruciatori dei moduli a tubi radianti sono posizionati sul soffitto ad una distanza non inferiore di 1 metro dalle strutture orizzontali ed ad una distanza non inferiore a 4 m tra la superficie esterna del modulo ed eventuali materiali combustibili in deposito ed il piano calpestabile tale da impedire il raggiungimento di temperature pericolose.

Il riscaldamento della zona uffici avviene con dei termoconvettori alimentati, da una caldaia alimentata a gpl, di potenza termica 29.928 Kcal/h (pari a 34,8 kW) posta in locale proprio.

Dal momento che il generatore di calore è inferiore alle 30.000 kcal/h non si applica il DMI 28/04/05.

Per le zone adibite a cantina costituita da serbatoi, e i depositi, non sono previsti impianti di riscaldamento.

## IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Si è fatto riferimento a:

- "Guida per installazione degli impianti fotovoltaici" di cui alla nota DCPREV 1324 del 07.02.2012

In copertura verrà realizzato un impianto fotovoltaico di potenza complessiva di circa 62 Kw collegati a degli inverter posti all'esterno soggetto a progettazione specifica.

I pannelli sono applicati su una struttura incombustibile posta in copertura.

La disposizione dei pannelli rispetterà la distanza di 1 metro dalla proiezione di tali elementi rispetto alle aperture o lucernai presenti in copertura.

L'installazione dovrà essere tale da evitare la propagazione di un incendio dal generatore fotovoltaico al fabbricato nel quale è incorporato.

L'impianto verrà progettato e realizzato in base alle norme CEI di riferimento, e alla conclusione dell'installazione verranno richieste tutte le dichiarazioni di conformità di tutto l'insieme. L'impianto sarà sottoposto a verifiche periodiche.

Al piano terra verrà predisposto un apposito comando di emergenza per il sezionamento dell'impianto elettrico e dell'impianto fotovoltaico.

All'esterno del fabbricato in prossimità degli accessi è stata applicata idonea segnaletica per segnalare l'esistenza dell'impianto come previsto dalla "Nota prot. n. 1324 del 07 febbraio 2012 - Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici".

## **AREA A RISCHIO SPECIFICO:**

### **CENTRALE TERMICA**

#### **CT1 (1490 kW)**

La centrale termica per la produzione di vapore si trova sul lato est al piano terra su un locale esterno ad uso esclusivo, posto in aderenza del deposito "A" e la nuova cabina elettrica, con strutture indipendenti.

Le strutture portanti e separanti sono realizzate con materiali incombustibili e l'altezza del locale è di 2,66 m.

All'interno del locale, considerato che il serbatoio è interrato e quindi la generatrice superiore del serbatoio si trova ad una quota inferiore rispetto all'asse del bruciatore pertanto non verrà realizzato una soglia rialzata di 0,20 m rispetto al pavimento.

Il locale confina su spazio scoperto con due pareti per una lunghezza totale di 10,66 m > del 20% del perimetro richiesto (4,26 m).

Su una parete esterna è stata realizzata una superficie di aerazione permanente protetta con origliati metallici o alette anti-pioggia maggiore di 4.320 cm<sup>2</sup>.

L'accesso al locale avviene direttamente dall'esterno da spazio scoperto con porta apribile verso l'esterno e realizzata in materiale di classe 0 di reazione al fuoco.

All'esterno del locale sono presenti: lo sgancio elettrico della centrale termica, un estintore da 6Kg di classe 21A°113BC e la valvola di intercettazione del gasolio.

Il deposito di gasolio è costituito da un serbatoio interrato ubicato all'esterno e installato in maniera tale da non essere danneggiato da eventuali carichi mobili o fissi gravanti sul piano di calpestio.

Il serbatoio, di 6 mc, avrà una idonea protezione contro la corrosione e sarà munito di:

- a) tubo di carico fissato stabilmente al serbatoio ed avente l'estremità libera, a chiusura ermetica, posta in chiusino interrato e comunque ubicato in modo da evitare che il combustibile, in caso di spargimento, invada locali o zone sottostanti;
- b) tubo di sfiato dei vapori avente diametro interno pari alla metà del diametro del tubo di carico e comunque non inferiore a 25 mm, sfociante all'esterno ad un'altezza non inferiore a 2,5 m dal piano praticabile esterno ed a distanza non inferiore a 1,5 m da finestre e porte; l'estremità del tubo deve essere protetta con sistema antifiamma;
- c) dispositivo di sovrappieno atto ad interrompere, in fase di carico, il flusso del combustibile quando si raggiunge il 90% della capacità geometrica del serbatoio;
- d) idonea messa a terra;
- e) targa di identificazione inamovibile e visibile anche a serbatoio interrato indicante:
  - il nome e l'indirizzo del costruttore;
  - l'anno di costruzione;
  - la capacità, il materiale e lo spessore del serbatoio.

### **RICARICA MEZZI ELETTRICI**

L'operazione di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori avverrà in un apposita area delimitata all'interno nei pressi della zona carico e scarico come già autorizzato e invariata e ha le seguenti caratteristiche:

- Cappa di aspirazione a tiraggio naturale con tubo verticale diretto in copertura e con comignolo per evitare la formazione di miscele pericolose durante le operazioni di ricarica..
- Una zona di rispetto segnalata e sgombera da qualsiasi materiale combustibile di 5,50 mt
- Un estintore portatile a polvere nelle immediate vicinanze.
- Apposita segnaletica di sicurezza.

## DEPOSITO GPL

Il deposito G.P.L. interrato è Progettato in conformità al Decreto del Ministero dell'Interno 14 maggio 2004 e in conformità all'allegato del Decreto medesimo recante come testo "Regola tecnica di prevenzione Incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas di petrolio liquefatto con capacità complessiva di 1,65 mc". L'impianto verrà inoltre realizzato in conformità alle Norme UNI-CIG ed in particolare la norma 7130, 7131, 9034 e 9165 oltre al rispetto della Legge n. 1083 del 06.12.1971.

Il serbatoio di G.P.L. di tipo metallico, costruito e collaudato secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, verrà posizionato interrato, in area a cielo libero e completamente pianeggiante.

Il recipiente verrà saldamente ancorato ad una platea in C.A. quale zavorra per evitare spostamenti durante il rifornimento e l'esercizio e per resistere ad eventuali spinte idrostatiche. Il serbatoio è installato ad una distanza inferiore a 3 m da area transitabile da veicoli e per questo sarà realizzata una idonea difesa atta ad impedire urti accidentali contro il serbatoio mediante un cordolo in cls avente altezza almeno di 0,20 m posto ad una distanza di 1,5 m dal serbatoio interrato.

Il serbatoio da interrare è costruito appositamente per questo tipo di impiego, inoltre tutti gli accessori e i dispositivi di sicurezza sono raggruppati all'interno di un pozzetto stagno, protetto da apposito coperchio, chiudibile a chiave e realizzato in modo da evitare infiltrazioni di acqua nel pozzetto medesimo.

Il pozzetto è dotato di un idoneo sistema di sfiato per l'eventuale fuoriuscita di gas dai dispositivi di sicurezza o dagli accessori.

L'attacco per la pinza di collegamento equipotenziale del serbatoio con l'autocisterna è collocato all'esterno del pozzetto in posizione facilmente accessibile.

Il serbatoio dovrà essere dotato dei seguenti accessori:

- a) un indicatore di livello del liquido contenuto nel serbatoio, di tipo a segnalazione continua, con esclusione di quelli a tubo di vetro;
- b) sistema pescante fisso per controllo del livello massimo ammissibile del liquido, con valvola di sfiato avente il diametro di passaggio non superiore 1,5 mm;
- c) valvola di sicurezza e relativa sottovalvola con coperchietto a chiusura lasca a protezione della pioggia;
- d) organi di prelievo del GPL in fase gassosa o liquida, con valvola d'intercettazione manuale e valvola di eccesso di flusso
- e) attacco riempimento del GPL fase liquida con doppia valvola di non ritorno, l'unione del terminale della tubazione flessibile dell'autocisterna con attacco di riempimento deve essere realizzata a mezzo di giunto filettato con manicotto girevole. L'attacco di riempimento deve essere dotato di tappo di protezione con catenella.
- f) nel caso di punto di riempimento GPL, in fase liquida ubicato a distanza dal serbatoio di stoccaggio e allo stesso collegato con tubazione metallica fissa, l'attacco deve avere le stesse caratteristiche descritte precedentemente;
- g) valvola di equilibrio GPL fase gas detta valvola è facoltativa, però nel caso venga installata, deve essere corredata con valvola di eccesso di flusso;
- h) manometro con l'indicazione del valore della pressione di bollo del serbatoio. Il diametro di passaggio del gas al manometro deve essere non superiore a 1,5 mm. Deve essere prevista una flangia regolamentare per l'attacco di un manometro campione;
- l) attacco pinza di collegamento elettrico dell'autocisterna al serbatoio;
- m) messa a terra del serbatoio in conformità alle norme vigenti.

I dispositivi e gli accessori di sicurezza saranno del tipo approvato dal Ministero dell'Interno, d'intesa con l'ISPESL.

Le misure di sicurezza prevedono il divieto della presenza di alberi ad alto fusto per un raggio di 5 mt. dal contorno del serbatoio, fatto salvo il caso in cui le modalità di interro del serbatoio prevedano un'idonea protezione in tale senso.

L'area per un raggio di m 2,50 deve essere sgombra da aperture di fogna, all'interno del deposito non devono essere posti materiali estranei di alcun genere.

Appositi cartelli fissi ben visibili segneranno il divieto di avvicinamento al deposito da parte di estranei e quello di fumare ed usare fiamme libere, la segnaletica di sicurezza è nel rispetto delle normative vigenti in particolare il decreto legislativo D.Lgs. 81/2008.

Verrà inoltre applicato apposito cartello indicante le norme di comportamento e i recapiti dei vigili del fuoco e del tecnico della ditta fornitrice da contattare in caso di emergenza.

Ubicata come da allegata planimetria. La zona sosta autobotte sarà posizionata in modo tale da non essere causa d'intralcio né di pericolo per l'eventuale transito di veicoli, rispettando in ogni caso le distanze di sicurezza di 3 mt. da serbatoi di GPL e 5 mt. da fabbricati.

La rete, come da schema grafico allegato, è così composta :

- 1) regolatore 1 stadio applicato in uscita al gruppo erogazione G.P.L. in fase gassosa, a valle del quale la pressione risulta ridotta 1.5 Kg/cmq.;
- 2) regolatore di 2 stadio a valle del quale la pressione risulta ridotta a circa 300 mm. di colonna d'acqua;
- 3) giunto dielettrico;
- 4) tubazione di adduzione del G.P.L.;
- 5) intercettazione generale prima dell'ingresso al fabbricato;
- 6) impianto interno.

In prossimità del Deposito di GPL saranno posizionati almeno due estintori portatili da 6 kg cad. per fuochi di classe 89 B-C. L'impianto sarà corredato da segnaletica di sicurezza.

Il personale addetto al travaso dovrà essere in possesso di provata capacità possedere le cognizioni necessarie per una corretta e sicura esecuzione di tutte le operazioni connesse al travaso. Il personale dovrà essere in possesso di un attestato di frequenza ad un corso di addestramento specifico.

L'organizzazione di tale corso dovrà essere effettuata da organismo qualificato.

## **COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE STRUTTURE**

Il nuovo deposito in oggetto ha le seguenti caratteristiche:

- È strutturalmente separato rispetto alla zona produzione;
- È di un solo piano fuori terra;
- è destinato ad un'unica attività che non sarà aperta al pubblico;
- ha dimensioni tali da garantire il sicuro esodo degli occupanti;
- il massimo affollamento complessivo sarà inferiore a 100 persone e la densità di affollamento media non sarà superiore a 0,2 pers/mq.

Pertanto in base al punto 3 dell'allegato al DM 09/03/2007 la costruzione rientra nel livello II e la classe di resistenza al fuoco, indipendentemente dal carico di incendio, è R 30.

Per l'attività esistente si rimanda a quanto già autorizzato in data 24/02/2011 con prot 4108 per il quale è stato rilasciato parere favorevole.

## SISTEMI DI AERAZIONE

Su tutto l'edificio in oggetto sono presenti delle aperture apribili distribuite lungo le pareti perimetrali. Nell'ampliamento verranno previsti anche dei lucernari non apribili con pannelli termofondenti in classe 1.

## SISTEMA DI VIE D'ESODO

Le persone presenti sono così distinte:

<i>zona o locale:</i>	<i>tipo di persone:</i>	<i>numero:</i>
Uffici	Laboratorio piano terra	n. 5
	Impiegati piano terra	n. 4
	Impiegati piano primo	n. 10
imbottigliamento	operai linea 1	n. 5 + 5 due turni
	operai linea 4	n. 5 un turno
	Jolly linea	n. 3
	cantineri	n. 3
Depositi, magazzini,	Magazzinieri -carrellisti	n. 4

Il sistema di vie d'esodo, come indicato negli elaborati grafici allegati, è previsto in base al D.Lgs. n° 81/2008 e al DM 10/03/1998.

Considerato il rischio di incendio è medio, la distanza massima fino all'uscita è inferiore a 40 mt in due direzioni, entro i limiti previsti dal punto 3.3 del D.M.I. 10/3/98.

Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza non inferiore a 2,0 m.

Le porte sul percorso di uscita facilmente ed immediatamente apribili dalle persone in esodo.

Le vie di uscita conducono a luogo sicuro costituito da spazio a cielo libero.

Le vie di uscita e le uscite di piano sono indicate con segnaletica in base al D.Lgs. 81/2008.

Le vie di uscita saranno illuminate anche con un sistema di illuminazione di sicurezza ad inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Lungo le vie di uscita sarà vietato installare attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse, e saranno sempre disponibili per l'uso e libere da ostruzioni.

## SISTEMI DI RIVELAZIONE E ALLARME INCENDIO

Nell'ampliamento verrà installato un impianto di rivelazione e segnalazione manuale di allarme incendio (secondo UNI 9795- 2010) che verrà realizzato sulla base di uno specifico progetto esecutivo con:

- pulsanti manuali posti lungo le vie d'esodo a distanza non maggiore di 30 mt, in posizione visibile, accessibile e segnalati con segnaletica di sicurezza.
- centrale di controllo e segnalazione posta in luogo protetto dall'incendio diretto, da danneggiamenti meccanici e manomissioni, in presenza di persone per il continuo controllo e facilmente accessibile.
- dispositivi di allarme acustico e luminosi (sirene o simile) tali da emettere un segnale di allarme chiaramente riconoscibile da tutte le persone presenti nelle aree interne ed esterne dell'attività.
- Impianto automatico di rivelazione incendio composto da barriera a copertura di tutta l'area.

## SISTEMI D'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

### ESTINTORI

In base al D.M.I. 10/3/98 e come indicato nei disegni allegati sono previsti un idoneo numero di estintori portatili, in funzione alla copertura e dimensioni dei locali tenendo come riferimento 1 ogni 150 mq.

Gli estintori portatili saranno appesi a muro in modo da avere una specifica collocazione.

Gli estintori posti all'esterno e in zone particolari saranno collocati in apposita cassetta di protezione.

Tutti gli estintori saranno indicati con apposita segnaletica, con caratteristiche secondo il D.Lgs. 81/2008.

## **IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO**

Nel deposito oggetto dell'ampliamento in base alla regola tecnica UNI 10799 si definisce il livello di rischio II con la sola protezione interna e verranno pertanto installati degli idranti UNI 45 collegati ad un gruppo spinta con relativa riserva idrica.

L'impianto avrà le seguenti caratteristiche:

- In corrispondenza di ciascun idrante, cassetta con sportello in vetro trasparente e chiave contenente manichetta lunga almeno 25 mt, completa di raccordi e di legatura a filo secondo norme UNI e lancia a getto regolabile.
- gli idranti DN 45, una portata minima di 120 lt/m' ed una pressione minima di 2 bar per almeno 3 idranti contemporaneamente aperti in posizione più sfavorevole.
- Rete idrica ad uso esclusivo ad anello chiuso, con condotta interrata all'esterno dal fabbricato.
- Attacco per autopompa dei Vigili del fuoco, a valle del gruppo pompe, posto nelle vicinanze dell'ingresso allo stabilimento, opportunamente segnalato.
- Sistema di pompaggio dell'impianto, secondo norme UNI 9490, con elettropompe ad asse orizzontale e/o motopompa tali da fornire portate e pressioni sufficienti ed alimentate da linea elettrica preferenziale.
- Riserva idrica costituita da serbatoio, di capacità 21,6 mc tale da garantire all'impianto un'autonomia di acqua per un tempo minimo di 60 minuti primi.

I componenti dell'impianto saranno indicati con apposita segnaletica di sicurezza secondo il titolo V del D.Lgs. n° 81/2008.

## **SEGNALETICA DI SICUREZZA**

Sarà applicata la segnaletica di sicurezza in base al D.Lgs. 81/2008 per indicare in particolare:

- i divieti di fumare ed usare fiamme libere;
- i pulsanti di sgancio dell'alimentazione elettrica;
- le uscite di sicurezza ed i relativi percorsi d'esodo;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

Nelle aree di vendita in prossimità degli accessi saranno applicati cartelli indicanti istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza, corredate da planimetrie del piano stesso con i percorsi d'esodo e l'ubicazione delle attrezzature antincendio (piano di emergenza).

## **GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

### **GESTIONE DELLE EMERGENZE (ART. 5 DM 10/3/98)**

A lavori conclusi, il responsabile dell'attività si farà carico di adottare delle misure per le emergenze, in base ai rischi di incendio e all'organizzazione aziendale, come previsto dal D.M.I. 10/3/1998.

Queste misure saranno applicate attraverso un PIANO DI EMERGENZA specifico per l'azienda.

### **INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO (ALL. VII D.M.I. 10/3/98)**

A lavori conclusi, il responsabile dell'attività si farà carico di informare e formare i lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose sui rischi di incendio, sulle misure di prevenzione e protezione da adottare.

A lavori conclusi, il responsabile dell'attività si farà carico di informare e formare le persone presenti nell'attività sui rischi di incendio delle singole zone, sulle relative misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di esercizio.

A lavori conclusi, il responsabile dell'attività si farà carico di organizzare il Servizio di prevenzione e protezione per la sicurezza dei lavoratori, in base al D.Lgs. 81/2008, nominando il Responsabile della Sicurezza e gli Addetti al Servizio Antincendio.

Essi saranno formati con un apposito corso secondo i programmi previsti dalle normative.

**CONTROLLO E LA MANUTENZIONE (ALL. VI DM 10/3/98)**

A lavori conclusi, il responsabile dell'attività si farà carico di adottare un sistema di controllo, verifica, manutenzione per mantenere costantemente in efficienza i singoli sistemi, dispositivi, attrezzature e misure di sicurezza antincendio previste, sulla base delle indicazioni di progettisti e costruttori, di norme tecniche, di specifiche normative di prevenzione incendi e del D.M. 10/3/1998.

Queste operazioni saranno annotate su un registro a cura del responsabile dell'attività, in base a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. 12/1/1998 n. 37.

Salgareda 12/10/2017

arch. Marco Buonvino

  
ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI COSTRUTTORI della provincia di TREVISO settore architetto sezione A  
- MARCO BUONVINO n. 665  
ARCHITETTO

Il responsabile dell'attività conferma i dati riportati e dichiara che rispetterà quanto indicato.

il responsabile dell'attività .....

**CASA VINICOLA BOSCO MALERA S.r.l.**